Venerdì 15 Marzo 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 63

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

LA QUESTIONE DELL'ADOLESCENZA TRAVIATA

Nella discussione del bilancio degli Interni, di questi giorni seguita alla Camera italiana, l'on. Carlo Romussi, deputato di Corteolona, ha pronunciato le seguenti parole sulla questione delicata e spinosa quanto ogni altra dei Riformatori:

L'aumento della delinquenza minorile è stato così rapido in questi ultimi anni che *prima ha meravigliato*, poi inquietato la società moderna. Il fenomeno si verifica presso tutte le nazioni civili, in Italia come in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti e di là degli oceani.

Nel 1890 i fanciulli giudicati dai tribunali in Italia furono 30 mila; nel *1898 salirono* a 44 milla oggi passano i 60 mila.

Questi fanciulli traviati o delinquenti sono chiusi o *nel carcere o* nel riformatorio. Non possiamo far nulla di meglio per loro?

La relazione, diligente *come suole* sempre essere, del nostro collega Cao Pinna, si occupa largamente e con competenza dei riformatori. Sono 9 i governativi, sono 31 i privati dove lo *Stato* colloca i minorenni a spese sue o della famiglia; e il relatore aggiunge che gli istituti per i maschi sono *insufficienti al bisogno*: e migliaia di minorenni discoli non vi trovano posto: e questi secondo i casi sono messi in *prigione a rovinarsi* del tutto, o lasciati sulla via a completare la loro educazione di teppista, di camorristi, candidati alla reclusione e al bagno penale.

«E' indispensabile aumentare il numero dei riformatori *governativi!*» esclama l'on. Cao Pinna nella sua relazione; e *noi gli facciamo* eco: solamente aggiungiamo una domanda: *siamo convinti* ciò facendo di aver assoluto il nostro *debito sociale* verso l'adolescenza traviata?

Ne dubito: e dico i motivi del dubbio.

I riformatori sono stati con saggezza *modificati* durante i vari ministeri Giolitti dall'opera assidua del comm. Doria: non sono più, come diceva il Lombroso, «*un covo di malvagi*» ma essi accumunano sempre in una promiscuità fatale gli adolescenti diversi per indole e *tendenze*, *promiscuità* che diventa scuola di corruzione.

Inoltre nei riformatori, sempre per mancanza di posti, non sono *accolti*, se non in via eccezionale, i giovanetti che hanno i genitori e hanno passato i 12 anni.

Di più il riformatorio è sempre *un luogo di pena*: a Milano invece noi abbiamo una casa per gli adolescenti traviati, sul cui frontone sta scritto a lettere cubitali: *non pena, ma educazione e lavoro.*

E' l'istituto Pedagogico forense. Un uomo di gran cuore, che nomino a titolo d'onore, il professore Martinazzoli, l'ha *fondato* or sono dieci anni. I primi aiuti li ebbe dal re e dalla Cassa di Risparmio. Egli accoglie i *giovinetti che han commesso* un fallo e li studia come il medico fa per i malati: si addentra nella loro anima, ne suscita i buoni *sentimenti assopiti*, li crea dove mancano. Egli, dotto pedagogo, parte dal concetto che l'adolescente il quale commette un'azione contraria alla legge, non è un *immorale,* ma un *anormale*; è un infelice al quale nessuno parlò mai del dovere o se gliene discorse lo fece senza farglielo *comprendere* ed amare.

Egli prende i piccoli delinquenti con sè, parla loro il linguaggio semplice *del cuore, non* li castiga, non li minaccia, non li priva della libertà, ma studia l'indole giovanile nei suoi mille avvolgimenti, *trova il filone* buono e segue questo per farne centro del lavoro di redenzione. Poscia, dopo un periodo di tempo, diventato *sicuro* di loro, li manda, seconda l'età, o alla scuola ad imparare, o in una officina o in uno studio a guadagnarsi il pane: alla sera li riceve di bel nuovo e li *aiuta con ripetizioni*, collo studio del disegno, della musica.

I giovanetti sono sorvegliati senza che *questa vigilanza pesi loro*, anzi essa riveste piuttosto il carattere di assistenza; i giovanetti sentono prima la compiacenza *di trovarsi in* un ambiente simpatico, operoso ed onesto; poi acquistano la coscienza, diremo anzi l'orgoglio della loro responsabilità personale nella libertà in cui sono lasciati: e lontani dalle cattive compagnie si emendano, sentono ridestarsi l'amore alla famiglia e la *propria dignità*: in una parola diventano cittadini onesti, laboriosi e intelligenti.

Ma vi sono anche i refrattari a questo *sistema*: e per essi giova il Riformatorio che li priva della libertà della quale farebbero male uso Ma qui sarebbero *urgenti* delle modificazioni ai regolamenti in modo che potessero aprirsi anche agli adolescenti oltre ai 12 anni.

Si dirà che quanto si fa nell'Istituto Pedagogico è frutto di un'azione individuale: certo! e *tale dovrebbe* essere l'azione individuale di tutti i direttori *degli istituti* per i giovanetti traviati. Se vi sono i medici specialisti che curano le malattie del corpo, vi possono ben essere i medici delle anime, gli educatori che *ricercano* le cause dei mali morali, che sanno penetrare nel fondo delle giovani esistenze e invece di castigare i minorenni *porgono* loro il farmaco che li guarisce e li salva.

In dieci anni sono stati ricoverati nell'*Istituto circa* 300 *adolescenti*: e l'85 per cento sono stati redenti, sono diventati buoni figli di famiglia, cittadini utili, energie sane e proficue.

Noi italiani ci vantiamo iniziatori del metodo sperimentale: orbene, studiamo i fatti che abbiamo davanti a noi. Noi cerchiamo, proviamo e riproviamo: domandiamo soltanto che il ministro abbia a prendere in serio esame questo esperimento che può *apportare* vantaggi *morali* ed economici. I danari che si spendono per salvare i fanciulli traviati, sono messi a buon frutto: ci fanno risparmiare le spese future delle carceri e contribuiscono alla più efficace tutela della società.

E qui mi soccorre l'autorità del comm. Doria che con entusiastiche parole salutava questo istituto. Permettetemi di richiamarle: (legge il giudizio del *comm. Doria* che suona un inno di lode all'istituto).

E di quanto esposi, vi sono qui alla Camera eminenti assertori.

Il ministro Credaro l'anno scorso constatò i benefici di questo sistema di libertà e ne rimase ammirato; l'on. Orlando ogni volta che passa per Milano si reca a visitare quest'Istituto per constatare i progressi: il ministro Calissano lo appoggiò calorosamente e due anni or *sono* dopo un'eloquente discorso del nostro collega prof. Ellero, lo aiutò con opportuni sussidi: l'illustre presidente della Camera che lo studiò davvicino, è fra i più convinti sostenitori di questo istituto che rappresenta l'adempimento di un *dovere* sociale e l'applicazione più elementare della *scienza* pedagogica «non pena ma educazione e lavoro» e questo sistema parve tale progresso e tale novità che al convegno internazionale di Bruxelles ebbe aggiudicato il grande premio d'onore. Nel Belgio venne applicato con ottimi frutti: e in Italia dove è nato, lo lasceremo campare una vita meschina, sorretta dalla sola fede di un uomo eletto, aiutato da pochi volonterosi?

Al suo forte intelletto, on. Giolitti, al suo cuore che già si manifestò nelle modificazioni portate ai riformatori, io affido la causa degli adolescenti traviati, di questi malati che non si devono punire, ma guarire, faccia studiare l'*esperimento* per me *trionfante* nei fatti, dell'Istituto Pedagogico forense: e se si persuade come tanti altri lo furono, della sua utilità sociale e redentrice gli porga i mezzi di estendere la sua benefica influenza, ne fondi di consimili in altre regioni al posto dei riformatori annunciati. Sarà una innovazione umanitaria e coraggiosa e degna e generazione di salvati gliene daranno merito!

Carlo Romussi

LE PRECAUZIONI TURCHE ALLO STRETTO

COSTANTINOPOLI, 14 — Il ministero della guerra annuncia con un secondo comunicato che a datare da oggi, dopo la levata del sole, i vapori e i velieri potranno traversare lo stretto dei Dardanelli in una linea riservata al passaggio, soltanto se guidati dai piloti. I velieri dovranno essere rimorchiati, altrimenti il passaggio è proibito perchè pericoloso.

La morte di un capo arabo nell'ultimo attacco di Ain Zara

TRIPOLI 14 — Ieri una nebbia fitta e persistente ha impedito le ricognizioni aeree. Notizie concordi, recate da profughi, dicono che nell'ultimo attacco di Ain Zara è rimasto ucciso Ramdam El Scerif Mudir degli Alange, fra i vari capi il più accanito contro di noi su cui pesavano gravi responsabilità per crudeltà commesse sui nostri *soldati* nello scorso ottobre.

Da Homs nessuna novità.

Il nuovo ministro russo a Costantinopoli

PIETROBURGO, 14 — Nei circoli autorevoli si annuncia che il ministro russo a Belgrado, Hartwig, è stato nominato ambasciatore a Costantinopoli. L'ukase imperiale relativo, si pubblicherà entro otto giorni.

La missione Sanfilippo è prigioniera al campo turco

ROMA 14. — La signora Sanfilippo, che si trova a *Palermo, moglie* all'ing. Ignazio Sanfilippo, capo della missione mineralogica, ha ricevuto oggi il seguente telegramma del marito.

«Io con tutti gli altri siamo a Garian in ottima salute. Telegrafami notizie famiglia a Tunisi, via Daibat, per Garian presso il comandante militare di Garian. Abbracciovi affettuosamente *Ignazio Sanfilippo*

Dunque la missione mineralogica è prigioniera al campo turco.

Dopo l'attentato anarchico ai Sovrani d'Italia

LA COMMOZIONE NAZIONALE

I particolari dell'attentato

L'autore dell'attentato si era nascosto dietro una colonna del palazzo Salviati al Corso. Appena la carrozza reale giunse all'altezza della colonna dietro cui si era nascosto si fece avanti un po' contro lo sportello della carrozza dove si trovavano il Re e la Regina e il generale Brusati, sparando il primo colpo. Il colpo fallì, ma sembra che abbia ferito il cavallo del *maggiore Lang* cavalcante a sinistra della carrozza, appunto dalla parte della Re. Il cavallo dette un salto, ma Lang è rimasto in sella, lo strinse più vicino alla carrozza reale, mentre i corazzieri lo serravano, tutti intorno alla carrozza che nell'attimo trascorso era già passata oltre il punto dove trovavasi il Dalba.

Fra il primo colpo e gli altri due ci fu dunque una sensibile pausa. Dalba sperando colpire il Re tirò ancora due colpi nella sua direzione obliquamente dietro la carrozza, sbagliando i colpi *ferendo così nella* nuca il maggiore Lang che cadde da cavallo.

I due cittadini che lo arrestarono

Presso il Palazzo Salviati trovavasi a passare in quel momento lo chauffer Quaranta Luigi fu Nicolò nato a Firenze nel 1881, domiciliato a Cava dei Tirreni, dove la famiglia con tre figli e che per ragioni di lavoro risiede a Roma ed è addetto ad un garage di Roma.

Il giovane chauffer si lanciò mentre questi stava per sparare altri colpi, lo acciuffò pei capelli, poi lo strinse alla vita. Subito dopo fu aiutato da certo Giusti Giuseppe quarantacinquenne da Bevagna (Perugia), aiutante del Palazzo Salviati, cocchiere della duchessa Borghese di Bomarzo.

I due stentarono a reggere il D'Alba che non mancava di minacciare la folla colla rivoltella, sebbene ormai nella stretta dei due cittadini non riuscisse ad adoperarla. Poi vennero le guardie che faticarono non poco a trarlo di mano alla folla indignata e minacciante.

La calma dei Sovrani

Fra l'emozione generale, specie al primo momento, i Sovrani si mostra*rono* calmissimi; anche la scorta, sebbene il maggiore Lang fosse ferito, mantenne la massima calma. Quando i *Sovrani giunsero* al Pantheon si trovava già nel tempio la Regina Madre, giunta 5 minuti prima.

I Sovrani abbracciarono e baciarono affettuosamente la Regina Margherita. Il Re le narrò brevemente l'accaduto, indi incominciò la cerimonia religiosa.

Le felicitazioni di Giolitti

L'on. Giolitti si recò dal Re a presentargli le felicitazioni per lo scampato pericolo. Nella portineria della regia si è posto il registro che si è andato rapidamente coprendo di firme di tutti i ministri, degli ambasciatori, degli alti funzionari di Stato, di parlamentari e di cittadini.

La prima grande dimostrazione ai Sovrani

Alle ore dieci la gente che al diffondersi della notizia era uscita numerosa dalle case e quella che già trovandosi in istrada interrompeva il corso dei propri affari per cercare ansiosamente la notizia dei particolari, si andò addensando nel centro della città verso la piazza Colonna, ove in breve si raccolsero parecchie migliaia di persone con numerose bandiere e grida entusiastiche di: «Viva il Re! Viva Savoia! Viva l'Italia!»

Lentamente si ordinò l'imponente corteo.

La circolazione dopo brevi momenti diventa impossibile lungo tutto il corso Umberto Quando il corteo si muove da Piazza Colonna diretto al Quirinale tutte le finestre sono gremite di uomini e donne plaudenti, sventolanti fazzoletti. E' una imponente dimostrazione di giubilo per lo scampato pericolo dei sovrani.

La dimostrazione giunge in Piazza del Quirinale alle 10.30. Dalla Piazza radiosa sotto il *sole*, fitta di gente, si applaude incessantemente ai Sovrani. Alle ore 10.45 le persiane della loggia sovrastante all'ingresso monumentale della reggia si spalancano e i sovrani si affacciano accolti da una acclamazione lunga ed entusiastica. I Sovrani salutano commossi e sorridenti con cenni del capo e dopo pochi istanti si ritirano.

In casa dell'assassino

Subito dopo l'attentato si è operata una perquisizione nella casa del D'Alba in via *Polveriera* 47. La *madre* sua è portiera di quel stabile. Gli agenti sequestrarono fra altro un libretto di lavoro del D'Alba che fino a ieri lavorò nel villino Aragno fuori Porta Pia.

Ieri sera rincasando D'Alba portò seco gli arnesi del mestiere dicendo di *non sentirsi bene*. Infatti stamane non si recò al lavoro. Alzandosi all'ora consueta si è vestito degli abiti migliori, uscendo poi subito di casa. Suo padre è nativo di Tivoli. Il D'Alba ha anche un fratello discorde colla famiglia, non convivente nella casa. La madre, avuto notizia del delitto di cui il figlio si è macchiato, rimase molto accasciata.

L'amb. Barrère al Quirinale

L'ambasciatore di Francia, decano del corpo diplomatico, si è recato stamane al Quirinale e presentò al maestro delle cerimonie di servizio le felicitazioni personali. Barrere si recò al ministero degli esteri a cui porse pel pericolo a cui sfuggì il Sovrano le congratulazioni del governo francese e le proprie.

Il magg. Lang migliora

Le condizioni del maggiore Lang migliorano sempre. Alle ore 9 giunse all'ospedale la sua signora e si trattenne presso al letto fino alle 11.

Il registro posto nella portineria dell'ospedale si copre di firme. Stamane firmarono numerosissimi senatori, deputati, ufficiali ed amici. Il ministro Calissano lasciò la carta da visita.

Agli sbocchi delle vie conducenti all'ospedale si tirarono i cordoni per tenere indietro la folla. I negozi sono chiusi. Sugli sporti è scritto: «Chiuso per manifestazione nazionale».

La grande dimostrazione di Roma

NEL POMERIGGIO

Roma, 14 — In attesa della formazione del corteo per la dimostrazione alle ore 2 in piazza Colonna una commissione di studenti universitari e di rappresentanti le associazioni cittadine si reca dal presidente della Camera on. Marcora, perchè voglia parlare al popolo di Roma.

L'on. Marcora dopo pochi minuti si affaccia al balcone centrale di Montecitorio accolto da un uragano l'applausi: «La Camera, dice, mi attende. Porterò ad essa la voce della concordia fra il popolo e il Sovrano nei momenti della gloria e nei momenti del dolore».

Il presidente ricorda poi le parole pronunziate da Vittorio Emanuele III salendo al trono: «Io porto tutto il mio cuore e tutta la mia gratitudine e prometto di dedicare tutto me stesso alla grandezza e alla prosperità della patria». Le parole del nostro Re rievocate dal venerando presidente dell'assemblea nazionale, suscitano nel popolo entusiasmo, delirio.

Migliaia di mani si levano, migliaia di voci acclamano il momento è indimenticabile.

Il corteo si muove

Il corteo composto di oltre 50 mila persone si muove con alla *testa* un folto gruppo di bandiere. Le finestre e le terrazze di tutti i palazzi prospicenti Piazza Colonna, Montecitorio e le vie adiacenti sono gremite di signore che agitano i fazzoletti. Pel Corso Piazza Venezia, Via Nazionale il corteo giunge in via Quirinale e si avvia verso *la reggia*.

Si grida, si acclama da *ogni* parte; migliaia di bandiere sventolano al purissimo sole. La piazza del Quirinale fino alle ore 14 era già gremita di folla, sicchè soltanto la testa del corteo colle bandiere riesce ad aprirsi un varco tra la massa del popolo.

Lo spettacolo è imponente.

Alla Reggia

Nessuno sa rinunziare a vedere il Re e la Regina e ad acclamarli. In questa solenne giornata ognuno è fregiato dal tricolore; le donne sul seno, gli uomini sul cappello portano i colori della nazione splendenti nella meravigliosa piazza inondata dal sole.

I Sovrani si presentano!

Si vuole i Sovrani al balcone e quindi le imposte della loggia centrale del Quirinale si aprono; il Re e la Regina ed i principi si presentano al popolo. E' difficile esprimere l'esplosione d'entusiasmo del popolo in quel momento. Tutti i cappelli si agitano, i fazzoletti si levano in alto.

Per vari minuti si grida: Viva il Re! Viva Savoia! Viva la Regina! Viva l'esercito! Abbasso gli assassini! Abbasso i nemici della patria!

I Sovrani sorridenti e commossi ringraziano, si inchinano più volte, i principini continuano ad agitare il loro berretto. Poi Sovrani e Principi si ritirano, ma una nuova entusiastica dimostrazione li richiama. Essi si affacciano nuovamente, freneticamente applauditi.

Il sindaco di Roma va dal Re

Giunge in piazza del Quirinale il sindaco Nathan. Appena il *popolo* lo riconosce, lo accoglie con una viva dimostrazione. Il primo magistrato di Roma fa cenno di voler parlare. Con l'energica voce arringa la popolazione e le domanda se voglia che egli si rechi in Quirinale, interprete presso il Re, dei sentimenti del popolo.

Il popolo unanime applaude, rispondendo: Sì! Sì!

Allora Nathan entra nella reggia, subito ricevuto dai Sovrani. Poco dopo scende nuovamente in piazza dei Quirinale e riferisce alla folla che egli adempì alla missione affidatagli, aggiungendo che il Rè si dimostrò molto lieto della manifestazione.

Le parole del Re riferite dal sindaco suscitano grande entusiasmo tra le migliaia di persone.

Nuovi applausi chiamano i sovrani che si riaffacciano due volte.

Per l'Italia

Telegrammi da ogni città d'Italia ci dicono dell'unanime senso di riprovazione e di sdegno con cui la notizia dell'attentato fu appresa e della gioia per lo scampato pericolo dei Sovrani. Dovunque furono improvvisate dimostrazioni popolari al grido di: Viva il Re, viva l'Italia.

Camera dei Deputati

L'annuncio del Pres. del Cons.

Roma 14. — Pres. Marcora.

Giolitti pres. del Consiglio domanda di parlare. Il *Pres.* della Camera, i ministri e i deputati si alzano in piedi.

Giolitti. Con dolore devo dar notizia alla Camera di un grave attentato commesso stamani contro i nostri amati Sovrani alle ore 8. Mentre il Re e la Regina si recavano al Pantheon, giunta la carrozza reale davanti al palazzo Salviati un individuo dal marcapiedi di destra sparò un colpo di rivoltella che ferì alla testa il comandante dei corazzieri.

L'autore fu arrestato, Egli è D'Alba Antonio di Cesare, condannato varie volte per molti reati.

La provvidenza volle che *fosse* salvata la vita dei nostri amati sovrani, circondati dal profondo affetto di quel popolo che ne ammira le virtù pubbliche e private (Vivissimi prolungati applausi).

Il Presidente della Camera

Presidente Marcora. — Stamane al primo annunzio dell'infame attentato col cuore gonfio di commozione mi feci premura di portare al Re i sentimenti unanimi della vostra indignazione e del vostro affetto, non solo, ma di quello della nazione della quale giammai come in questo momento siamo sicuri interpreti.

Il paese nostro prosegue imperterrito per la sua via, ricordando quello che io ricordo qui a voi, come testè *io ricordava* al popolo di Roma adunato in questa piazza di Montecitorio, ciò che il Re nostro pronunciava rivolgendosi per la prima volta alla Nazione: «Il primo pensiero è per il mio po-«polo ed è pensiero di amore e di «gratitudine. Cresciuto nell'amor della «religione e della patria invoco Dio «a testimonio, della mia promessa «che da oggi in poi il mio cuore la «mia mente la mia vita *offro* alla «grandezza ed alla prosperità della «Patria». Quella promessa abbiamo raccolto ed oggi con fervore ricambiamo a lui. (Vivi applausi).

L'on. Lacava

Lacava. — Sono certo di rendermi interprete del sentimento unanime della Camera che i deputati si rechino collettivamente al Quirinale per esprimere colla *loro* presenza a S. M. il Re i sentimenti di tutta la nazione raccolta intorno a lui con affetto

L'on. Sonnino

Sonnino — Nel *tumulto* dei sentimenti che si agitano nell'animo nostro all'annunzio del pericolo scampato dal nostro amato Sovrano ci cruccia e ci punge particolarmente nel più vivo del cuore un angoscioso senso di umiliazione e di vergogna, al pensiero che un italiano abbia potuto tentarlo nel momento in cui migliaia dei nostri fratelli combattono e cadono gloriosamente per l'onore e la grandezza della Patria. Ai rappresentanti della nazione incombe speciale dovere di riscattare tale onta coll'esempio, in quest'ora *dolorosa*, della *fortezza*, della calma, della civile fermezza di propositi, sempre più stringendoci fidenti e compatti intorno alla *Corona*». (Vive approvazioni).

L'on. Pantano

Pantano. L'alta *figura morale* di Vittorio Emanuele *terzo* come uomo e come capo di Stato lo ha imposto così alto nell'animo del popolo italiano che un eventuale offesa contro di lui esula dalla sfera delle cose possibili. Si farebbe torto alla civiltà italiana se si volesse connettere l'atto di un folle con qualsiasi azione o idealità di partito (applausi). In nome degli amici di ogni parte dell'estrema sinistra (applausi), mi associo alle *nobili* parole del *nostro* presidente ed alle proposte dell'on. Lacava (applausi prolungati).

La salita al Quirinale

Presidente. Non credo che occorra mettere a partito la proposta dell'on. Lacava che è approvata per acclamazione.

La seduta termina alle 14.30.

Al Senato

Il discorso di Giolitti

Roma, 24 — Presiede Manfredi.

La seduta è aperta alle ore 15.

Giolitti. — Presidente del Consiglio, Con dolore debbo annunziare al Senato il grave attentato di stamane contro i nostri amati sovrani. Alle ore otto mentre il re e la regina si recavano al Pantheon, quando la carrozza reale era giunta sul corso, davanti al palazzo Salviati un individuo dal marciapiede sparò contro la carrozza reale un colpo di rivoltella che ferì alla testa il maggiore dei corrazzieri. (Vivissima impressione).

Per grande fortuna d'Italia la provvidenza volle salva la preziosa esistenza del nostro Sovrano (applausi vivissimi e generali).

Presidente. — Il presidente del consiglio trova in noi corrispondenza di orrore per l'attentato nefando, corrispondenza di gioia e di congratulazione per essere fallito. Benediciamo, colleghi alla vita salvata del nostro Re (bene, bravo, applausi).

Il discorso dell'on. Tittoni

Tittoni. — Con parola eloquente e commossa il presidente del Senato ed il presidente del consiglio hanno degnamente interpretato il sentimento nostro.

Però trovandomi io oggi qui, rappresentante dell'Italia all'estero, mi sia concesso di dire che questo èco si ripercuoterà al di là dei monti e dei mari dappertutto dove gli italiani hanno apportato ad altre nazioni il genio di loro stirpe ed il *concorso inestimabile* del *loro lavoro* (*vive approvazioni*). Gli italiani all'estero che hanno sempre viva nel cuore l'immagine della patria, che ad essa *dirigono* costantemente il pensiero, che si allietano dei suoi trionfi e si crucciano per i suoi lutti, vivono con noi in una commovente comunione di sentimento nazionale (benissimo).

Presidente. — Io credo di interpretare il sentimento del Senato accettando d'accordo con l'altra Camera di portare l'omaggio al Re.

Si partirà quindi di qui alle ore 16 per recarsi al Quirinale.

I proventi delle dogane

ROMA 11, — Nella prima decade di marzo i proventi delle dogane (compreso il dazio sul grano) ascendono alla somma di L.11.707.100, con una diminuzione di L. 111.000 in confronto della corrispondente decade dell'anno scorso, nella quale però si ebbe un giorno di riscossione in più.

Nella stessa decade del mese corr. i prodotti dei tabacchi ammontano a lire 7.042.754, con un aumento di L. 514.058 a paragone dell'anno scorso ed i prodotti dei sali a L. 1.726.250, con un aumento di L. 120.e638. Nelle estrazioni del Lotto dal 1 luglio 1911 al 2 marzo corrente le riscossioni ascendono a L. 71.329.600, con una diminuzione di L.2,736.200 in confronto del corrispondente periodo del passato esercizio finanziario, e le vincite a L. 33.402,00 con una diminuzione di lire 11.558.300.

Disastro ferroviario in Austria

Sette morti e oltre cento feriti

Vienna, 14. — Un grave scontro ferroviario è avvenuto sulla linea Cracovia-Vienna e precisamente in vista della stazione di Trzebina. Un treno merci andò ad urtare violentemente contro un treno nel quale si trovavano mille operai polacchi e ruteni, diretti in Germania.

Le due locomotive andarono in frantumi ed oltre una ventina di vagoni andarono sfracellati. L'opera di salvataggio, malgrado il pronto accorrere del personale sanitario, fu difficilissima, perchè la maggior parte delle vittime si trovavano prese tra le traverse ed i ferri contorti. Vi furono sette morti e 128 feriti tra i quali 28 si trovano

in istato gravissimo dovendo subire amputazioni di gambe e di braccia.

Alla stazione di Cracovia quando il treno arrivò con le vittime, atteso da migliaia di persone, quasi tutti parenti di viaggiatori vi furono delle scene strazianti. La causa della catastrofe è stata un falso scambio. Tra le vittime vi sono stati i macchinisti e due fuochisti che furono gravemente feriti. Parecchi feriti, che ebbero strappate le mani ed i piedi, agonizzano.

Il canale di Panama
in rapporto ai traffici marittimi

Si può notare intorno allo atteggiamento delle principali marine mercantili *rispetto alla* prossima apertura del Canale di Panama, come dichiaratamente o *in modo tutto discreto*, alcune grandi compagnie di navigazione si preparino all'*importante* avvenimento che avrà luogo, al più tardi, fra un paio di anni. A questo *proposito* osserviamo anche come oggi sieno in costruzione all'estero parecchi *piroscafi* di un tonnellaggio unitario che si distacca alquanto dalla misura che ormai prevale su le grandi rotte marittime internazionali, e provvisti di velocità *piuttosto elevata*: *piroscafi* che a nostro giudizio, anche quando manchi la dichiarazione esplicita *delle* compagnie armatrici saranno destinati quasi certamente ad esercitare una *parte* importantissima nei primi traffici che si incanaleranno per il Panama.

E' quindi interessante a nostro avviso esaminare da punti di vista generali quali potranno essere le conseguenze *più immediate* del nuovo canale su l'orientamento del grande traffico marittimo; ed a *tale* scopo ci servirà molto bene una monografia del prof. J. Russel Smith dell'*Università* della Pensilvania: monografia che contiene molti dati precisi sull'*argomento*.

Secondo il Russel-Smith le grandi rotte del Sud-America *saranno profondamente* affette in conseguenza dell'apertura del Canale del Panama. Vero è che *i paesi situati sulla* costà orientale dell'America Meridionale *continueranno a trafficare fra loro* come trafficano oggi, ma tutto o quasi tutto il traffico del Pacifico che attualmente fluisce in un senso e nell'altro per il Magellano, prenderà la via del nuovo Canale. Ciò sarà specialmente imposto ai commerci di tre regioni relativamente vicine al Panama, e cioè: la *Costa degli Stati Uniti* e del Canadà, bagnata dal Pacifico, il Messico Occidentale e *tutta* l'America Centrale, il nord ed il Sud-America. Aperto il Panama al traffico *mercantile*, la distanza marittima fra New-York e San Francisco di California *che oggi* è di tredicimila miglia — quarantacinque giorni di viaggio alla velocità di quindici miglia orarie e comprese le soste indispensabili — sarà ridotta a poco più di cinque mila miglia — 15 giorni cioè di viaggio marittimo. Il percorso Liverpool-San Francisco sarà egualmente accorciato di circa seimila miglia e su quello New-Orleans-San Francisco si economizzeranno almeno settemila miglia, Da Guayquilin, il porto più importante della parte settentrionale del Sud-America che si bagna nel Pacifico, la economia di distanza per New-York, New Orleans e Liverpool, sarà, rispettivamente, di miglia 7500, 8500 e 500. In ogni caso le distanze fra l'Europa o gli Stati Uniti e qualsiasi *punto delle regioni* americane al Nord del Perù, nel Pacifico, saranno accorciate da un *terzo* a *tre* volte la distanza che intercede fra Liverpool e New-York.

In *quanto riguarda le regioni* molto meridionali del Sud-America, alcuni *traffici potranno quasi indifferentemente* servirsi del Panama o del Magellano; della nuova, cioè, o della vecchia rotta. Ma si tratterrà di traffici di secondaria importanza, visto ad esempio che il maggior commercio cileno si sviluppa a nord del *42 parallelo*, mentre le costiere del sud del parallello medesimo *sono* praticamente scarse di popolazione e di traffici. Rispetto però agli *Stati Uniti* tutto il traffico cileno cade senza discussione sotto il controllo del Panama. Da *New York ad Iqique* si economizzeranno attraverso il Canale circa 5200 miglia, 3800 fra New York e Valparaiso e 3000 fra New York e Coronel. Le distanze Liverpool, Iquique Valparaiso Coronel, saranno accorciate rispettivamente di miglia 2800, 1450 e 650.

Per valutare i probabili effetti del Canale di Panama sulle rotte commerciali dell'Asia, occorre determinare egualmente i limiti geografici della influenza o del controllo del Canale stesso In quanto riguarda le regione atlantiche dell'America settentrionale del Giappone e del Nord della Cina, il controllo appartarterrà alla rotta a mericana-orientale, mentre per Burmak, le Indie e gli altri luoghi ad ovest di Singapore, *il* dominio continugrà ad appartenere al Canale di Suez. Ma anche in questo caso *vi saranno rotte quasi* eguali e diametralmente opposte che potranno esser prescelte in base a considerazioni estranee alla distanza.

Così la distanza New-York-Manilla, san *Francisco* e *Yokoama*, è di *miglia* 11.585; via Suez Colombo e Singapore, *di miglia* 11.601; via Panama, Honolulu e Guam, miglia 11 642. Naturalmente un elemento importantissimo per la scelta delle due rotte, Panama e Suez, sarà in pratica determinato dalle tasse di Canale, ed ove queste risultassero eguali, entreranno anche in giuoco i porti di scalo e le zone di influenza, assai diverse, tangenti, alle due rotte opposte. Ad ogni modo, però, il Russel-Smith prevede che la rotta americana-orientale potrà avere il vantaggio, rispetto alla rotta via Suez, di più basse tariffe di *passaggio*, maggior volume di traffico, minor costo del carbone e più bassi *premi di assicurazione*.

In quanto riguarda il commercio fra l'Europa e l'Asia Orientale il *Canale di Panama* non offre reali benefici. La rotta americana di Liverpool a Yokohama è *più lunga di circa* mille miglia rispetto alla stessa rotta per il Canale di Suez; e per la prima la distanza Liverpool-Shanghai è accresciuta di circa tremila miglia. Per i porti Mediterranei queste distanze debbono essere aumentate di tre o quattrocento miglia Ad ogni modo gli ordinari tramps che da Liverpool si recano a Yokoama potranno preferire la rotta più lunga se questa permetterà di economizzare una parte cospicua delle tasse imposte oggi dal Canale di Suez.

E' probabile anche i liners preferiranno la stessa rotta nei viaggi di *ritorno*. Infatti uno dei vantaggi dell'apertura del Canale di Panama — e che il *Russel-Smith* dimentica — sarà quello di accrescere enormemente, con un *modesto aumento di percorrenza*, la *sfera d'azione delle grandi linee* internazionali dello Estremo Oriente, *permettendo la sviluppo di viaggi circolari* che abbraccieranno il Globo *quasi nel suo diametro. A nostro* avviso alcune grandi linee internazionali che oggi hanno il loro estremo, ad esempio, a Shanghai, avvero a Yokoama; potranno trovar convenienza, sia rispetto al traffico delle merci, sia rispetto ai passeggeri, di battere la rotta americana orientale nei viaggi di ritorno in Europa; tanto più che per le linee che fanno capo a Yokoama la rotta più economica per il ritorno sarà quella del Canale di Panama, rotta che per lo sviluppo del così detto «circolo massimo» porterà i piroscafi all'altezza ed in prossimità di San Francesco, offrendo ad essi un altro magnifico emporio commerciale.

Anche le *grandi* vie dell'Australia subiranno una *profonda modifica* all'apertura del *nuovo Canale. La via* del mediterraneo potrà *eventualmente* perdere una *parte* del *proprio traffico*; ma quelle che daranno il maggior contributo di affari alla nuova rotta saranno le attuali vie del Capo di Buona Speranza e del Capo Horn. Da Liverpool a Wellington, la rotta americana-orientale è inferiore di miglia 1671 alla ordinaria rotta del Canale di Suez, e di miglia 641 a quella del Magellano; ma rispetto Adelaide, Melbourne e Sidney, le distanze sono maggiori, rispettivamente, di miglia 2118, 1102 e 319. Ad ogni modo, anche in questo caso, per i viaggi di ritorno molteplici considerazioni potranno far preferire la via del Panama.

Una colossale opera idraulica

L'immensa metropoli nord-americana — che oggi conta quattro milioni e mezzo di abitanti — si accresce annualmente di 125 mila persone. Fin dal 1895 le autorità municipali hanno rilevato la impossibilità in cui tale aumento le avrebbe messe a breve scadenza, di fornire alla cittadinanza la necessaria dotazione d'acqua potabile calcolata in 480 litri giornalieri per individuo.

E hanno stabilito di provvedere, secondo il consiglio di autorevoli ingegneri, col raccogliere le acque della regione dei monti Catskill. Il preventivo dei colossali lavori richiesti all'uopo comportava una spesa di 884.285,000 lire; di poco inferiore cioè a quella per il canale di Panama. Ma gli edili di New York la votarono senza esitazione e alla fine del 1906 si pose mano alla impresa sotto la guida dell'ingegnere Waldo Smith.

Il bacino montuoso di Catskill, assai indicato allo scopo, fu adattato, con opere d'arte in guisa da fornire «in tempo di magra» tre miliardi e 350 milioni di litri al giorno. Per giungere a tale risultato occorse naturalmente *disciplinare* fiumi, torrenti e ruscelli, *ampliare i laghi già esistenti*, stabilire numerosi sbarramenti e costruire 8 conche di raccolta, di cui la prima — l'Ashokan Reservoir — dista in linea retta 132 km. da New-York.

Le impetuose correnti del fiume Esopo, che si versa nell'Ashokan Revoir — dista in linea retta 132 Km. La diga è alta 67 metri e larga alla base 58. Un'altra diga divide in due parti il bacino di raccolta, il cui livello si trova normalmente a 182 metri sul livello del mare o la cui profondità varia da 15 a 58 metri. Si calcola che la più grande dellepiramidi d'Egitto, quella di Cheope, non avrebbe fornito che un ottavo dei materiali adoperati nella costruzione dell'Asho anReservoir.

La differenza di livello tra il grande bacino e New-York basterà ad assicurare all'acqua che ne defluirà la forza ascensionale indispensabile. Il canale di trasporto *sarà* per 51 chilometri esterno al suolo, ed ivi avrà una luce di metri 5.18. Nei tratti sotterranei, invece, diminuirà fino ad una larghezza di 4.20. Per farlo sottopassare al fiume Hudson *si è dovuto* scavare un tunnel di 923 metri a 335 metri dal livello della corrente; e per aprire tale tunnel si adoperò mezzo mil. di libbre di dinamite.

Un esercito di ventimila operai approfitta d'ogni giornata di bel tempo per mandar innanzi i lavori e si spera che nel 1913 sgorgherà a New-York il *fiume* di ottima acqua *giornalmente accumulato tra i lontani* monti di Catskill.

Cronaca Provinciale

da Valeriano

A quel certo signore

A quel signor che s'è fatto scrivere quelle quattro sconclusionate righe, che da Pinzano, sono state inviate alla «Patria» del 13 corr faccio l'onore di questa, sia pur breve, risposta.

In primo luogo però debbo fargli una raccomandazione; che cioè non si monti troppo la testa per la boria d'aver visto (almeno così crede!) perchè... non si sa mai; potrebbero *sempre saltar fuori delle sorprese*, e *allora*.... addio bei sogni!

Ma... *tornando alla risposta*, debbo dirgli che *non* si prenda preoccupazioni di *sorta per me*, essendo *il mio* cuore nella *più completa pace*; perchè se il popolo nostro non ha *seguito* il consiglio mio, e *ancora una volta*, con arti più o meno corrette, alcuni signori giunsero a *riafferrare il tanto* da loro bramato potere, ciò non vuol dire ch'io non sia egualmente *orgoglioso* della carica, sia pur debole, ma sincera opera prestata in pro' della democrazia; e che gli eventi del presente non m'abbiano a mantenere con raddoppiato vigore nel terreno della lotta pel trionfo della civiltà.

In quanto alla soffitta... abbia pazienza! certo che questa, non tarderà molto ad ospitarlo, in unione a tutto il suo partito.

E in quanto a me, non dubiti neanche; sono *troppo giovane* per non *attendermi* una rivincita in non lontano avvenire.

A *proposito* poi dell'aggettivo di *mingherlino* che m'ha *voluto appiccicare, sappia* che *rido*, sopra a spiritosità così insulse, a crepapelle.

Poveraccio! Non gli è stato fatto di trovare un altro aggettivo da appioparmi perchè questo non *mi offende* punto.

Non si spaventi se la mia vita non presenta troppa angolosità; se vivo onestamente col frutto legittimissimo del mio lavoro; se non tentai mai di arrotondar l'epa sulla pelle e sul lavoro degli altri; se non calunniai mai ingiustamente alcuno.

Non si spaventi, dico, per tutto questo, non sarò certo l'uomo perfetto e, un aggettivo, potrà trovarlo per servirsene, caso mai, ci si dovesse incontrare e non sarà improbabile, ancora sul terreno della polemica.

E per ora, punto.

Il Corrispondente Mingherlino

da S. Giorgio di Nogaro

Veglia a beneficio

14 — Alla Sala Maran sabato 16 marzo p. v. alle ore 20.30 avrà luogo una Grande Veglia di mezza quaresima a parziale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Suonerà una distinta orchestra.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.40
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.36
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1467.12	Ferrovie Medit.	412.—
Ferrovie Merid.	600.50	Società Veneta	154.60

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	493.—
» Meridionali	344.75
» Mediterranee 4 0/0	502.75
» Italiane 3 0/0	342.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	495.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	502.50
» Idem 4 1/2 0/0	516.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.92	Pietrobur (rubli)	268.08
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	100.10
Germania (mar.)	124.42	Nuva york (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.60	Turchia (lire tur.)	22.81

Omologa di concordato

Con sentenza sette marzo 1912 il nostro Tribunale, nella procedura del fallimento di Soravù Luigi di Udine ha omologato il concordato avvenuto fra esso fallito e i suoi creditori, sulla base del 22 0/0 *ai creditori chirografari*, pagabili entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

LA DECADE AGRICOLA

Ecco le notizie agrarie della terza decade di Febbraio:

Liguria. — La vegetazione già mostra in molti luoghi il suo sviluppo primaverile. *I grani*, le *erbe da foraggio*, *le piante da frutta* e gli ortaggi, sono *rigogliosi*. I lavori campestri, favoriti dal *tempo* bello, procedono attivamente.

Piemonte. — La campagna *in* generale è assai bella; lo sviluppo delle varie culture apparisce tuttavia *precoce*, rispetto alla stagione. Si erpicano i prati e i trifogliai; si potano le viti e si seminano le ortaglie.

Lombardia. — Lo stato dei seminati è sempre bello e promettente; ricchi di erbe si mostrano i prati e le marcite. Si attende ai lavori di potatura, di concimazione, di interramento e di aratura per le prossime semine.

Veneto. — Continuando la mite temperatura, la vegetazione progredisce precocemente. Il tempo bello favorisce tutti i lavori dei campi, che procedono in modo normale.

Emilia. — Le condizioni della campagna sono assai soddisfacenti: i seminati autunnali vegetano rigogliosi. Si è iniziata la semina degli erbai.

Marche ed Umbria. — Per la mite temperatura le varie colture mostrano già un notevole sviluppo. Le condizioni dei seminati sono assai buone. Gli alberi da frutta sono in fiore. Sta per *terminare* la potatura delle viti; si attende alla semina delle piante da *foraggio* e *si è iniziata* quelle delle barbabietole da zucchero.

Toscana e Lazio. — La decade è trascorsa con tempo relativamente asciutto e temperatura mite, ha promesso la ripresa dei lavori campestri in Toscana. In *tutta* la regione, la vegetazione è assai avanzata; molti alberi *da frutta sono* in fioritura; la vite già mostra in qualche luogo le sue *gemme*. Sono incominciate le semine delle foraggiere.

Regione Meridionale Adriatica. — La vegetazione mostra, qua e là, uno sviluppo precoce; le campagne abbisognano di pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea. — L'andamento delle varie coltivazioni continua ad essere soddisfacente. Lo stato dei seminati è assai buone e così quello degli alberi da frutta o della vite, sebbene in alcuni luoghi i prodotti accennino ad un troppo rapido sviluppo. La fioritura del mandorlo è copiosa. I lavori campestri procedono regolarmente.

Sicilia. — I seminati vegetano rigogliosi. La fioritura del mandorlo procede assai bene. I pascoli e gli ortaggi hanno erbe copiose. Continuano i lavori di preparazione del terreno per le semine primaverili e la coltura delle viti.

Sardegna. — Nella provincia di Sassari la *campagna* è in *ottime* condizioni e se non sopravvengono geli tardivi essa promette buoni prodotti. I pascoli sono ubertosi; il mandorlo è in piena fioritura.

Cronaca Cittadina

Il popolo di Udine acclama al Re ed alla Patria

L'entusiastica dimostrazione di ieri sera

La notizia dell'attentato *nefando* compiuto contro la Persona del Sovrano produsse in tutta la città profonda impressione.

In questi giorni di rinnovato fervore patriottico, l'atto sempre inutilmente malvagio, doveva, invero, sollevare l'anima popolare in un impeto violento di commozione, verso le più pure e nobili idealità della Patria.

Cosicchè ieri sera la *dimostrazione* riuscì indimenticabilmente solenne. Un *comitato di studenti rapidamente* costituitosi aveva invitati i cittadini ad una dimostrazione col seguente manifesto:

CITTADINI,

Mentre la Patria è in campo armata per il suo avvenire, una mano italiana si è levata contro il Re, che la Patria impersona:

Anarchica follia criminosa? ore straniero?

Non valsero a preservare il Sovrano dall'obbrobrioso attentato la fervida fede operosa *consacrata* alla pace sociale ed alla grandezza d'Italia, non la bontà eroica sperimentata in cento prove, non la presenza della dolce Regina, non la solenne ora che volge.

Dio protegge l'Italia. Il Re è salvo!

CITTADINI,

prima che finisca il giorno che vide l'orrendo attentato, riunitevi in un pensiero concorde di protesta e di fede, riunitevi ad affermare che, oggi più che mai, l'Italia, tutta l'Italia, è compatta ed unanime, di fronte a qualunque nemico, stretta da torno al suo amatissimo Capo.

GLI STUDENTI

Ed i cittadini risposero un entusiasmo all'*appello tanto* che da *prima* delle 8 via della Posta era gremita a tal segno che la circolazione era diventata impossibile.

Il corteo

Alla palestra s'erano riunite le seguenti Associazioni: Reduci, Dante *Alighieri*, Unione Velocipidistica Udinese, Volontari ciclisti giovani monarchici, *Tiro a Segno*, Ginnastica e scherma, Società Barbieri, Infermieri, Forti e Liberi, Società Corale Mazzucato, Giovani cattolici.

Apriva il corteo la Banda cittadina seguivano i giovani del Gabbelli con la loro Bandiera, quindi i vessilli delle terre irredente: Trieste, Istria, Dalmazia; seguivano le Società, ed una vera fiumana di popolo

Applausi e *grida* di *Viva* l'*Italia*, Viva il Re, si levano ogni tanto o si *diffondevano da un capo all'altro* del corteo, coprendo perfino le note squillanti degli inni patriottici suonati dalla Banda.

La folla si recò dapprima in piazza Vittorio Emanuele, a rendere omaggio di applausi alla memoria del Gran Re, quindi per *via* Daniele Manin e Piazza Patriarcato si diresse al palazzo Belgrado.

Al palazzo del Prefetto

Allorchè il corteo fu sotto le finestre della abitazione del *Prefetto*, grandi applausi chiamarono al verone il rappresentante del *Governo* del Re.

Ed il comm. Brunialti si affacciò al balcone *principale*, e pronunciò un nobile discorso, inneggiante alle virtù del popolo nostro, che il Sovrano, modello d'ogni virtù civile e privata degnamente impersona.

Ha parole di esecrazione per l'atto compiuto, chiude gridando: Viva l'Italia, viva il Re.

Una grande ovazione saluta le parole del comm. Brunialti, quindi la folla si dirige alla caserma del II fanteria, per affermare ancora una volta l'affetto del popolo per l'esercito

Di là, il corteo che è diventato più imponente risale via della Posta, verso il centro. Allorchè *si giunge* all'abitazione dell'on. Girardini, acclamazioni *entusiastiche*, vibranti, acclamano al rappresentante del popolo: si vuol sentire la parola dell'uomo che sembra, in questo momento, tra tutti, il più degno di esprimere i sentimenti della folla.

E l'on. *Girardini* si affaccia e tra il religioso silenzio succeduto alle entusiastiche acclamazioni, *così* prende a parlare:

Concittadini!

Io vi sono grato d'esser venuti a chiedere a me, la *parola* del *sentimento* vostro!

Oggi mentre si adempie ad una necessità storica, adempimento del quale *la generazione presente* deve render conto alla posterità, mentre la *nostra gioventù si sacrifica* per l'avvenire e per l'integrità della Patria (applausi entusiastici) compiendo i destini della nostra indipendenza, perchè non sempre l'indipendenza di un popolo si racchiude entro le frontiere segnate dai monti e dai mari, (una nuova salva di applausi interrompe per parecchi istanti l'oratore) una mano esecranda tentava di colpire nel Re, la personificazione del sentimento *nazionale*!

Ricordo, come quando il Re venne in questa *terra così prossima ai* confini, Egli fu circondato dall'affettuoso plauso del popolo!

Questa giornata incominciata con un pensiero di morte si chiuda con un entusiastico grido: Viva la Patria! Viva il Re!

Una ovazione interminabile saluta la chiusa del discorso del deputato di Udine.

Sembra che l'anima popolare abbia raggiunte le più eccelse vette dell'entusiasmo e della commozione. Unanime è il grido: Viva il Re, viva l'Italia, viva Girardini!

Al palazzo del Sindaco

Quindi per *piazza* Vittorio, Mercatovecchio, piazza S. Giacomo, il corteo si dirige all'abitazione del comm. Pecile.

Questi chiamato da insistenti calorosi applausi si affaccia al balcone, e tra l'attenzione riverente pronuncia un nobilissimo discorso. - Il comm. Pecile si dice lieto di vedere la mente dei giovani aperta alle più nobili idealità; si compiace davanti al *loro* fervido entusiasmo, ispirato da sentimenti di amor di patria. *Condivide* con *tutto* il cuore il senso di esecrazione per l'attentato di Roma; condivide con loro la gioia che il nostro magnanimo Re sia uscito incolume da così *grave* pericolo. Ripugna il pensare che un italiano abbia potuto alzare la *mano* mano assassina contro il capo della nazione in un *momento* il cui il paese più che mai sente il bisogno di stringersi intorno a lui per compiere i suoi destini di gloria.

Cerchiamo di migliorarci - egli esclama - d'istruirci, di educarci: cerchiamo di esercitare tutta la nostra influenza per elevare il nostro popolo, per preparare alla Patria sempre più alti destini.

Io vi saluto e vi ringrazio o giovani, e mi associo a voi nell'acclamare: Viva l'Italia, viva il Re!

Il discorso del *com*. Pecile *interrotto* ad ogni frase da calorosi applausi, è salutato alla fine da una calda *vibrante* interminabile ovazione.

L'eroe di Villa Glori

Quindi il corteo si dirige alla casa di *Giusto* Muratti L'indomito vecchio che alla causa della Patria ha dato tutte le sue *migliori* energie *tutto lo* entusiasmo suo più santo si affaccia al balcone, e con parola commossa ma alta e fervida arringa la folla.

Io vi ringrazio, egli dice, d'esservi ricordati di me! Non a me sono rivolti questi applausi, ma alla mia terra che soffre e che spera. (*Un immenso grido di Viva Trieste! si leva dalla folla ad interrompere l'oratore*) Uno è oggi il dovere come uno è il sentimento degli italiani: volere la Patria sempre più grande più forte!

Il vecchio glorioso ha parole di esecrazione contro l'attentato, e conchiude gridando: *Ricordatevi cittadini*, che l'Italia non ha *soltanto dei nemici* palesi, ma anche dei nemici occulti dentro i suoi confini!

Entusiastici applausi salutano questo grido del vecchio combattente di Villa Glori ed agli applausi a Trieste ed alla Patria, si unisce formidabile il grido di: Abbasso i preti!

Attorno il *monumento* di Garibaldi

Quindi il corteo si dirige in Piazza Garibaldi.

Passando avanti il palazzo Kechler riconosce tra i signori *affacciati* ad un balcone il generale co. Greppi e gli improvvisa una ovazione calorosa, quindi attorno al monumento dell'Eroe la folla si raduna in un'ultima grande ardente dimostrazione.

E dopo un vibrato discorso dello studente Baccig, la indimenticabile dimostrazione alla quale parteciparono più di dieci mila persone, si sciolse.

***

«S. E. Brusati primo aiutante di campo del Re - Roma — In questa ora memoranda in cui alla Patria si aprono nuovi gloriosi destini, e alla Maestà del Re gli sguardi di tutto il popolo sono rivolti con fede sicura con riverente affetto, Udine esprime tutta la sua esecrazione contro l'infame attentato di chi ha osato alzare la mano assassina sulla persona del Re che simboleggia l'animo italiano ed invia felicitazioni vivissime per lo scampato *pericolo*. — *Pecilè Sindaco*».

«Primo Aiutante di Campo di S. M. *il* Re - Roma. — Provincia di Udine commossa esecrando delitto, esultante *per scampato pericolo amato* Sovrano, riafferma solennemente devozione inalterabile *al Suo Re*, astro che rischiara e dirige la Patria verso i suoi novissimi *e alti destini*. — *Per Deputazione* provinciale *Spezzotti*».

«*Profondamente* commossi, sdegnati per esecrando attentato vita nostro amato *magnanimo Re maledicendo* mano assassina e quanti l'armarono, innalzano *devote affettuose felicitazioni* per lo scampato pericolo rinnovando la *massima fede nell'augusto Sovrano* e nei grandiosi destini della Patria. — Associazione Veterani e Reduci Patrie Battaglie, Il Presidente d.r C. *Marzuttini*».

«Ministro Casa Reale - Roma — Camera Commercio Udine, *commossa per* l'esecrabile attentato, rallegrasi che la nobile vita del Re sia conservata alla Patria — *Muzzati* vice Presidente».

«Generale Brusati aiutante di S. M. il Re - Roma — Assieme all'esecrazione per il nefando attentato giungano nostri amati Sovrani; espressioni giubilo Associazione commercianti industriali esercenti Udine e Provincia per lo scampato pericolo e sentimenti incrollabile devozione. — *Venier* Presidente».

La Società Unione Esercenti di Udine:

«Ministro Real Casa — Roma — Presidenza Unione Esercenti di Udine sdegnati contro vile attentato al nostro amato Re, esultano per lo scampato pericolo riaffermando devozione inalterabile alla casa Savoia. — *Beltrame* presidente».

«Ministro Casa Reale — Roma — Comitato Udinese Dante Alighieri raccoglie commosso e a Roma tramanda *il* grido che oggi più vivo giunge da oltre il confine: Viva il Re! — *Fracassetti* vice presidente; *Valentinis* segretario».

La Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia così ha telegrafato:

A *Sua Eccellenza il Ministro della* Real Casa — Roma.

«*Voglia l'Eccellenza Vostra far* gradire a Sua Maestà la Regina le espressioni *di felicitazione più viva e sentita* per lo scampato pericolo di Sua Maestà *il Re. Giunga a nome di questa* Società alla nostra graziosa Sovrana l'augurio *fervidissimo d'inalterata serenità* avvenire in seno all'augusta Famiglia, circondata dal *grato reverente affetto* di tutta Italia — *Camilla Pecile*».

«*Ministro Real Casa - Roma* — Presidenza Società Tiro Segno Udine prega vivamente *V. E. presentare* Loro Maestà espressioni immenso gaudio per lo scampato pericolo. — *Tonini* Presidente».

«S. M. Vittorio Emanuele - Roma — Mentre l'Italia sicura dei suoi più fulgidi destini a Voi guarda con incrollabile fede e fervido amore giunge grave notizia infame attentato contro vostra Maestà.

Lieti scampato pericolo Consiglieri Comunali Precenicco inviamo Voi sentite felicitazioni espressioni più vive immutabile affetto sacra vostra Persona — Sindaco *De Lorenzi*».

I furti di biciclette

L'autorità di P. S. indaga attivamente attorno agli autori dei furti di biciclette, *dei quali narrammo l'altro ieri la scoperta*.

Ieri venne eseguito un importante arresto e vennero sequestrate varie macchine di provenienza furtiva.

L'operazione non è ancor terminata.

ALLA CORTE D'ASSISE

Alla Corte d'Assisi, appena conosciuta la notizia dell'attentato, il Procuratore Generale, avv. Tonini pronunciò, un vibrato *discorso, esecrando la criminosa tentazione* riaffermando la fede degli italiani nei destini della Patria, e l'affetto di tutti pel Re.

La Corte i giurati ed il pubblico ascoltarono in piedi il nobile discorso dell'avv. Tonini.

In Provincia

A Palmanova

La prima notizia dell'attentato contro i nostri sovrani destò qui vivo dolore.

La Società operaia di m.s. spedì un telegramma di vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

A sera fu improvvisata una solenne dimostrazione patriottica che riuscì imponente.

A Pordenone

Il municipio ha affisso ieri un patriottico manifesto di protesta contro l'esecrando attentato alla persona dei sovrani.

Ieri sera si formò un imponente corteo il quale, preceduto dalla banda di Torre, attraversò al lume di torcie a vento e di bengala le vie del paese tra entusiastiche grida.

Il dott. Ezio Papi pronunciò parole vibranti di patriottismo, salutato da lunghi applausi.

Il corteo si portò quindi davanti alla abitazione del colonnello Paoletti cognato del maggiore dei corrazzieri ferito e improvvisò una calorosa dimostrazione.

Verso le 10 la dimostrazione popolare si sciolse senza alcun incidente

Consiglio comunale

Per Venerdì 22 corr. alle ore 14 è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica della deliberazione 1 marzo corrente anno n. 2117, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona.

2. Nomina di due Revisori dei Conti dell'esercizio 1911.

3. Istituto Micesio. — Nomina del Presidente in sostituzione del dimissionario sig. Pietro Sandri.

4. Collegio di Toppo-Wassermann. — Nomina di un Rappresentante del Comune in sostituzione del sig. avv. Giuseppe Nimis, dimissionario.

5. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. rag. Francesco Bazzi, dimissionario.

6. Tassa Esercizio e Rivendita. Nomina della Commissione di accertamento per l'anno 1912.

7. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1912. Conferma in seconda lettura delle spese facoltative.

8. Deliberazioni relative al conferimento dell'Esattoria Comunale per il decennio 1913-1922.

9. Tramvia Udine-Tricesimo. - Proposta, in seguito ad istanza di alcuni frazionisti del Comune, di variante al tracciato approvato nella seduta consigliare del 29 dicembre 1911.

10. Apertura di comunicazioni fra via della Prefettura e via Cavallotti. - Proposta di accoglimento delle offerte dell'Amministrazione Provinciale.

11. Civici Pompieri. - Proposta di modificazioni alla tariffa dei compensi per servizi ai cinematografi, ai teatri, alle feste da ballo e per altri servizi speciali.

12. Nuovo Palazzo degli Uffici. - Approvazione del preventivo e deliberazioni relative a forniture di pietra.

13 Ospedale civile. - Consuntivo del l'esercizio 1910.

14 Ospedale Civile. - Bilancio Preventivo per l'esercizio 1911.

In seduta segreta

15. Nomina in seguito a pubblico concorso di un assistente daziario di terza classe.

16. Proposta di concessione di sussidio alla vedova ed ai figli minorenni del defunto affossatore Pietro Degano

17. Proposta di dispensa dal servizio del maestro della Scuola d'archi signor Giacomo Verza con concessione di assegno personale annuo.

Le desiderate modificazioni al regolamento sull'aprovazione dei tori

Ci viene inviata in questo momento una circolare stampata del Comitato per l'approvazione preventiva dei tori con la quale si abrogano le disposizioni del manifesto 12 marzo 1911 risguardanti la tariffa minima.

Ne daremo domani più ampia notizia.

Alla società tipografica udinese

Tutti i professanti l'arte tipografica sono chiamati in seduta per domani sera alle ore 8 nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri per udire parecchie comunicazioni del Consiglio Direttivo.

E' sperabile che l'appello rivolto giovi a scuotere l'apatia anche di coloro che per mezzo della Società hanno sentito i benefici nell'orario e del miglioramento degli stipendi.

Per la lotteria di Pasqua

Due importanti sedute

Nelle sale di Via Dante ieri alle 16 si riunirono una cinquantina di gentili Signore, patronesse della prossima Lotteria di Pasqua.

Presiedevano i Presidenti delle tre Istituzioni promotrici della Lotteria: Scuola e Famiglia, Congregazione di Carità, Società Protettrice dell'Infanzia.

Venne costituito il Comitato delle Signore che si assumono cortesemente l'incarico della propaganda per la raccolta dei doni, e per la miglior riuscita della lotteria.

Il Professor Pecile ringraziò vivamente le Signore presenti per i promessi aiuti e per la gentile adesione, rivolgendo una speciale parola di riconoscenza alle Signore forestiere, che con affettuosa premura s'interessano alle istituzioni di beneficenza cittadine.

Più tardi si riunì in una seconda adunanza presso la Congregazione di Carità il Comitato esecutivo della Fiera.

Vennero nominati a Presidente, V.-Presidente e Segretario rispettivamente i Sig. Ettore Spezzotti, Enrico Bruni e Zavagna iunior.

Il comm. Pecile a nome delle Istituzioni promotrici, rivolse parole di gratitudine e d'incitamento agli egregi Presidenti ed al Comitato, dopo di che s'iniziò l'opera pratica dell'organizzazione.

S'incomincia bene e certamente la Fiera avrà il massimo successo.

Società Operaia Generale

Domani alle 20.30 è convocato il Consiglio della Società operaia generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione conto mesi di gennaio febbraio.
2. Ratifica di L. 30 sussidio orfani.
3. Conferma del Segretario.
4. Sorteggio Consiglieri art. 90 « T. st. Unico ».
5. Soci nuovi.
6. Comunicazioni.

Il conto del mese di febbraio si chiude con un'entrata di L. 1886.90 e con una uscita di L. 3011.58.

La Pesa Pubblica in Chiavris

Funziona regolarmente da qualche giorno, una pesa-carri a ponte bilico della portata di quintali 70, di proprietà di questa Spett. *Ditta Umberto Cattarossi* avente magazzini di carboni, legnami e cementi.

Il lavoro fatto con diligenza e perfezione d'arte venne eseguito dalla *Premiata Ditta A. G. Pellizzari di Udine.*

Non v'è dubbio che questa pesa pubblica è di grande comodità ed utilità per i paesi vicini.

Per la pubblica moralità

Una protesta di capi famiglia

All'Ill.mo sig. Prefetto venne in questi giorni presentata un'istanza, firmata da tutti i capi famiglia abitanti in via Villalta, intesa ad ottenere un provvedimento contro diversi noti ritrovi che esistono in detta via, i quali offrono scandalo ai vicinanti.

I firmatari nutrono fiducia nel benevolo accoglimento della loro domanda e sperano che l'Ill.mo sig. Prefetto, colla sua autorità, voglia mettere un freno a quanto in quei ritrovi succede.

I bimbi della Scuola e Famiglia ai Principini Reali

Un gentile pensiero ebbero i bimbi della Scuola e Famiglia.

La signora Fracassetti la benemerita vice-presidente della istituzione spiegò quanto era accaduto, ispirando loro il desiderio di spedire ieri un telegramma ai Principini Reali.

Ed il gentile pensiero, che trovò tutti i bimbi entusiasticamente consenzienti, venne subito messo in atto.

Mode e Novità

La Signora **Matilde Mazzoni** della Scuola professionale Femminile di Bologna, avverte che si troverà di passaggio con un distinto e svariato assortimento di cappelli per Signora e modelli delle primarie case di **Parigi**: a

Pordenone Albergo Quattro Corone 16 e 17 Marzo.

Udine Albergo Croce di Malta 18 e 19 Marzo.

Ultime notizie

La calma a Tobuk

Una carovana cannoneggiata

Tobruk 14 — Le truppe nel giorno 12 hanno continuato i noti lavori sull'altipiano e sono rimasti indisturbati. Il nemico è sempre rimasto a grande distanza.

La R. nave « Varese » perlustrando la costa ad ovest di Tobruk ha avvistato una carovana di circa 200 cammelli contro la quale e contro un caseggiato che appariva occupato da beduini, sparò alcuni colpi che produssero gravi danni.

Informazioni attendibili pervenute al comando confermano le forti perdite subite dal nemico nel giorno undici. Le forze nemiche che hanno preso parte al combattimento erano di circa 5000 uomini di cui molti regolari turchi.

Deputati turchi eletti....

A TRIPOLI

Costantinopoli, 14 — Le elezioni per la Camera sono incominciate. A Tripoli sono stati eletti a deputati gli ex-deputati Ferhad bey, Nagi bey e il caimacan di Agilat, Muktar bey.

La notizia al Papa

Roma, 14 — Appena la notizia dell'attentato è arrivata in Vaticano, immediatamente è stata comunicata al Pontefice che ne è rimasto impressionatissimo. Ha subito disposto che gli siano forniti particolari e notizie precise. Ha avuto parole di condanna per l'assassinio ed ha fatto pervenire le sue felicitazioni più vive.

Le felicitazioni ai Reali dall'estero

Vienna 14 — Il ministro degli esteri conte Berchtold ha espresso telegraficamente le sue felicitazioni al ministro italiano degli esteri, marchese di San Giuliano. L'ambasciatore al Quirinale, è stato incaricato di presentare al Governo le felicitazioni del Governo comune, del Governo austriaco e di quello ungherese.

Budapest, 14 — Il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary ha fatto esprimere per mezzo del ministero degli esteri le felicitazioni del governo ungherese per lo scampato attentato contro i reali d'Italia al ministro degli esteri di San Giuliano col seguente telegramma:

« Commosso e indignato per la notizia dell'infame attentato contro S. M. il re d'Italia prego V. E. a nome mio e del Governo ungherese di farsi interprete dei sentimenti della più sincera partecipazione e delle più cordiali congratulazioni per il pericolo felicemente scampato.

Vienna 14 — Il Presidente dei ministri conte Stürgkh rivolse al ministro degli esteri conte Berchtold la preghiera di esprimere al Governo italiano la più sincera soddisfazione per il fallimento del delittuoso attentato contro il re d'Italia, e le più calorose felicitazioni del Governo austriaco.

Appena ricevuto la notizia dell'attentato il presidente dei ministri si recò pure all'ambasciata italiana per esprimere personalmente la sua partecipazione.

Dresda, 14. — Il re di Sassonia ha telegrafato al re Vittorio Emanuele esprimendogli la più profonda indignazione per l'infame attentato commesso contro di lui e la sua augusta consorte e la più viva gioia perchè furono felicemente salvi dal grave pericolo.

Anche il Governo sassone ha inviato a Roma un cordiale telegramma di felicitazione, esprimendo pure le sue felicitazioni al consolato italiano.

Scoppio di una polveriera a Viterbo

Due operai uccisi

Viterbo 14 — E' scoppiato nella polveriera Sacchini un casotto adibito alla battitura di materie prime. Lo scoppio del casotto è stato subito seguito dallo scoppio dei depositi del lavoro in lavorazione, situato a circa 50 metri a sinistra nel quale all'atto della esplosione potevano essere circa 20 quintali di polvere.

Nel momento dello scoppio erano nei casotti tre lavoranti: Arcangeli Bruno, Meschini Luigi ed Orazio Luigi.

Procedutosi ai lavori di salvataggio fu rinvenuto il corpo del Meschini a duecento metri dal casotto. Fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. I corpi degli altri due operai sono stati rinvenuti a grande distanza già cadaveri.

Bordin Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELL'UOMO
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINNA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ※ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clorannemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 Bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N° 119, palazzo proprio. - indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - OLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sui cartonaggi del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 130,000,000 Versato 121,324,000 - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arś., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni,
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chèques e tratte sul estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

CEROTTO BERTELLI
insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE
L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diverso denominazione.
... A. BERTELLI & C., MILANO

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113
Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO
Via Benedetto Marcello, 30

REUMATISMI

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE



MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PRESERVATIVI
a NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.



Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese				L. 0.70
»	» 1/8	»	»	» 1.20
»	» 1/4	»	»	» 2.25
»	» 1/2	»	»	» 4.30
»	» 1	»	»	» 8.35

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, **7.48**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba **7.45**, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.56, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.49.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 18.59, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip.Bardusco
UDINE

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)
AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)